



Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b>		 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>
	<i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>		
	SEDE	<b>REGIONE PIEMONTE</b>	

---

## DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

### Art. 26 D.Lgs. 81/2008

---


#### Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

---

<i>EDIZIONE/REVISIONE</i>	<i>DATA</i>	<i>MOTIVO DELLA REVISIONE</i>
PRIMA EDIZIONE	21/01/2011	

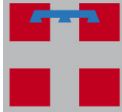
**Il presente documento è allegato ai contratti di appalto relativi ai servizi affidati a imprese esterne e ne costituisce parte integrante.**

<i>Responsabile del Settore Economato, Cassa Economale, e Beni Mobili</i>  <b>Dott.ssa Marisa Long</b>	Firma .....
--	-------------

Elaborazione a cura di	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA  <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>	 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>	
		SEDE <i>REGIONE PIEMONTE</i>	EMISSIONE DEL GENNAIO 2011

## INDICE

<b>Premessa</b> .....	<b>3</b>
<b>Finalità</b> .....	<b>3</b>
<b>Campo di applicazione</b> .....	<b>3</b>
<b>Processo di valutazione dei rischi da interferenza</b> .....	<b>4</b>
<b>Normativa di riferimento</b> .....	<b>5</b>
<b>Dati generale della stazione appaltante</b> .....	<b>6</b>
<b>La sede oggetto degli appalti</b> .....	<b>7</b>
<b>Descrizione del sito</b> .....	<b>7</b>
<b>Descrizione delle attività</b> .....	Errore. Il segnalibro non è definito.
<b>Rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto</b> .....	<b>7</b>
<b>Elenco degli appalti</b> .....	<b>7</b>
<b>Le ditte appaltatrici</b> .....	<b>8</b>
<b>Rischi da interferenze</b> .....	<b>10</b>
<b>Rischi generali da interferenze</b> .....	<b>11</b>
<b>Rischi specifici da interferenze</b> .....	<b>15</b>
<b>Stima dei costi della sicurezza</b> .....	<b>17</b>
<b>Costi per rischi di natura interferenziale</b> .....	<b>17</b>
<b>Aggiornamento del documento</b> .....	<b>18</b>
<b>Allegato 1</b> .....	<b>19</b>

Elaborazione a cura di	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA  <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>	 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>	
		SEDE <b>REGIONE PIEMONTE</b>	EMISSIONE DEL

## Premessa

Il presente documento è stato redatto in adempimento a quanto previsto dall'Art. 26 del D. Lgs 81/2008, secondo il quale le stazioni appaltanti sono tenute a redigere il documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

**Tale documento viene allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.**

## Finalità

Il Documento di valutazione dei rischi da interferenza viene redatto dalla stazione appaltante per promuovere:

- la **cooperazione** fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto (art. 26 comma 2 punto "a" del D.Lgs. 81/2008);
- il **coordinamento** fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze fra le attività appaltate a terzi e quelle presenti nell'unità produttiva (art.26 comma 2 punto "b" del D.Lgs.81/2008).

## Campo di applicazione

La Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 3 del 05 marzo 2008 ha chiarito che l'elaborazione del documento Unico di Valutazione dei Rischi e la stima dei costi della sicurezza si riferiscono ai soli casi in cui siano presenti interferenze. La stessa Determinazione ha chiarito che "si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti."

La Determinazione ha, inoltre, precisato che si possono considerare interferenti i rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

L'obbligo di redigere il DUVRI non viene applicato nei seguenti casi (comma 3-bis dell'Art.26 del D.Lgs.81/2008):

- a) mera fornitura di materiali o attrezzature;

Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b> <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>		 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>	
	SEDE	<i>REGIONE PIEMONTE</i>	EMISSIONE DEL	GENNAIO 2011

- b) servizi di natura intellettuale;
- c) lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, che non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive, o dalla presenza di rischi particolari (riportati nell'Allegato XI del D.Lgs 81/08).

## Processo di valutazione dei rischi da interferenza

Il processo di valutazione dei rischi di interferenza si sviluppa secondo le seguenti fasi:

### 1. Analisi delle attività oggetto dell'appalto

Definizione del perimetro delle attività appaltate ovvero delle fasi operative che caratterizzano i lavori/servizi affidati alla Ditta appaltatrice o lavoratore autonomo. Questa attività consente inoltre di individuare i casi in cui si possano ragionevolmente ritenere nulli i rischi da interferenza individuati dalla Determinazione del 5 marzo 2008.

### 2. Valutazione delle interferenze

Ricognizione dei rischi derivanti dalle interferenze delle attività connesse all'esecuzione dell'appalto.

### 3. Predisposizione del DUVRI

Nel documento unico di valutazione dei rischi di interferenza sono descritti, per quanto di rilievo ai fini della prevenzione nella gestione dell'appalto:

- luoghi ed attività svolte dal committente nella sede oggetto d'appalto
- attività svolte dall'appaltatore
- rischi derivanti dalle interferenze tra le attività
- misure di prevenzione e protezione per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza per l'oggetto dell'appalto, ivi incluse quelle necessarie per la presenza di ulteriori appaltatori

### 4. Attuazione del DUVRI

Attività di cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto ed attività di coordinamento dei relativi interventi per l'eliminazione o riduzione dei rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera mediante riunioni e sopralluoghi (compilazione del verbale di cooperazione e coordinamento, ai fini di individuare eventuali misure di prevenzione e protezione aggiuntive rispetto a quelle riportate nel DUVRI ).

Elaborazione a cura di	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA  <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>		 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>	
				SEDE

## 5. Aggiornamento del DUVRI

Il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza è un documento dinamico che necessita di aggiornamento in caso di appalti e/o subappalti di lavori, forniture e servizi intervenuti successivamente o in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo incidenti sulle modalità realizzative dell'opera o del servizio che dovessero intervenire in corso d'opera, anche su proposta dell'Appaltatore.

### Normativa di riferimento

- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163: Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
- Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 3 del 05 marzo 2008: Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza e determinazione dei costi della sicurezza.
- Linee guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi del 20 marzo 2008, GdL- Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Elaborazione a cura di	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA  Art. 26 D.Lgs 81/2008	 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>		
		SEDE	REGIONE PIEMONTE	EMISSIONE DEL

### Dati generale della stazione appaltante

<b>Amministrazione</b>	REGIONE PIEMONTE – Direzione Risorse Umane e Patrimonio, Settore economato, Cassa Economale e Beni Mobili
<b>Indirizzo</b>	PIAZZA CASTELLO N°165 – TORINO
<b>Recapiti telefonici</b>	Recapito Ufficio Prevenzione di Via Viotti 8 – Torino 011/4323760; 011/4323761
<b>Settore/attività</b>	Pubblica amministrazione
<b>Datore di Lavoro</b>	DOTT.SSA MARIA GRAZIA FERRERI, c/o Regione Piemonte – Direttrice delle Risorse Umane e Patrimonio Via Viotti 8 – 10121 Torino (TO)
<b>Rsp</b>	P.I. PIETRO NEPOTE
<b>Medico Competente coordinatore</b>	PROF. ENRICO PIRA
<b>Medico di Sede</b>	DOTT. MAURIZIO COGGIOLA
<b>Medico di Sede</b>	DOTT.SSA MARIA GRAZIA PUTZU
<b>Medico di Sede</b>	DOTT. ANTONIO PALMAS
<b>Medico di Sede</b>	DOTT. FERRUCCIO PERRELLI
<b>Natura dell'appalto</b>	SERVIZIO DI NOLEGGIO TRE SISTEMI DI STAMPA DIGITALE A COLORI E PRESTAZIONI ACCESSORIE PER IL CENTRO STAMPA REGIONALE

Elaborazione a cura di	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>		 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>	
			SEDE <i>REGIONE PIEMONTE</i>	EMISSIONE DEL

**Le sedi oggetto degli appalti sono :**

DESTINAZIONE D'USO	ENTE / ENTI PRINCIPALI	PROV.	COMUNE	INDIRIZZO
CENTRO STAMPA	REGIONE PIEMONTE	TO	TORINO	C.so Orbassano, 336

**Descrizione dei siti e delle attività**

Il sito oggetto dell'appalto è un centro stampa nel quale si svolge anche attività di ufficio

**Rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto**

Ai sensi di quanto previsto all'art. 26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08 il Committente fornisce alle Imprese appaltatrici dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinate ad operare e sulle misure di emergenza adottate in relazione alla propria attività. Al fine di ottemperare a quanto disposto dalla sopra richiamata norma è stato predisposto un Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera, che costituisce parte integrante del presente DUVRI ed a cui si rimanda (Allegato 1).

**Elenco degli appalti**

DITTA APPALTATRICE	OGGETTO DELL'APPALTO

Elaborazione a cura di	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA  <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>	 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>	EMISSIONE DEL	GENNAIO 2011
				

## La ditta appaltatrice

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	
<b>SEDE LEGALE</b>	
<b>TELEFONO/FAX</b>	
<b>C.F. P.IVA</b>	
<b>SETTORE/ATTIVITÀ</b>	
<b>REFERENTE PER I LAVORI IN APPALTO</b>	
<b>Datore di Lavoro</b>	
<b>Rspp</b>	
<b>Medico Competente</b>	
<b>Addetti alla gestione emergenze (squadra antincendio, squadra primo soccorso)</b>	
<b>OGGETTO DELL'APPALTO</b>	
<b>DURATA DELL'APPALTO</b>	
<b>AREA LAVORI: PIANO, AREA SPECIFICA</b>	
<b>NUMERO LAVORATORI (IMPIEGATI PER LO SVOLGIMENTO DEI LAVORI IN APPALTO)</b>	
<b>ORARIO DI LAVORO</b>	
<b>PERIODICITÀ DEI LAVORI (quotidiana, settimanale, mensile, variabile)</b>	
<b>ATTIVITÀ LAVORATIVA OGGETTO DELL'APPALTO (servizi compresi nella Convenzione)</b>	

Elaborazione a cura di	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA  <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>	 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>	
 <b>Sintesi</b>		SEDE <i>REGIONE PIEMONTE</i>	EMISSIONE DEL

## Caratteristiche Tecniche E Descrizione Dell'opera

### Descrizione dell'intervento

Il servizio oggetto dell'appalto consiste nel noleggio di tre sistemi stampa digitale e a colori e assistenza tecnica e dalla somministrazione di tutti i materiali di consumo necessari al suo corretto funzionamento. La durata del contratto è fissata in quattro anni.


### Modalità di intervento

L'ordine di installazione, sarà comunicato per iscritto all' impresa, la quale dovrà consegnare e installare le rispettive apparecchiature nella sede del Centro Stampa entro 10 giorni naturali e consecutivi dalla data di comunicazione dell'ordine.

Le visite sono da effettuarsi in giorni lavorativi dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00.

Per l'intera durata del contratto, l'impresa si impegna ad effettuare tutti gli interventi di assistenza tecnica, manutenzione e riparazione, nonché le sostituzioni di parti logore o difettose che si rendano necessari e per assicurare il perfetto mantenimento delle macchine noleggiate, oltre alle periodiche operazioni di pulizia e lubrificazione nel numero e con la frequenza necessari ad assicurare tale funzionamento. I suddetti interventi dovranno essere effettuati entro 4 ore successive alla richiesta, a mezzo telefax, telefono o e-mail, dell'utente. A seguito degli interventi descritti, l'Impresa rilascerà un rapporto tecnico di intervento per ogni visita che dovrà essere obbligatoriamente vistato, in originale ed in copia, dal funzionario che ha in dotazione l'attrezzatura, il quale tratterà copia dei suddetti rapporti.

Le visite sono da effettuarsi in giorni lavorativi dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00.

Elaborazione a cura di	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA  <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>		 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>	
 <b>Sintesi</b>				

## Rischi da interferenze

I rischi derivanti dalle interferenze tra le attività delle imprese incluse nell'esecuzione degli appalti sopra descritti comprendono sia i rischi generali (che riguardano in particolare le operazioni di trasporto, di gestione dell'area di lavoro, di smaltimento rifiuti e gestione emergenza) sia i rischi specifici per il singolo appalto.

Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b>		 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>
	Art. 26 D.Lgs 81/2008		
SEDE OPERATIVA	REGIONE PIEMONTE	EMISSIONE DEL	GENNAIO 2011

## Rischi generali da interferenze

La tabella di seguito riportata individua i rischi generali prevedibili derivanti dalle attività e le misure di prevenzione e protezione minime da adottare, da parte dell'impresa appaltatrice e del Committente rispettivamente, per eliminare oppure, ove ciò non fosse possibile, minimizzare tali rischi.

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
AFFIDAMENTO DI LAVORI AD IMPRESE ESTERNE	Contatto "rischioso" tra il personale dell'appaltatore e il personale operante presso le strutture regionali (dipendenti, ditte appaltatrici) e visitatori	<p>Le imprese devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel presente DUVRI e a quelle indicate nel relativo verbale di cooperazione e coordinamento redatto prima dell'inizio dei lavori</p> <p>Non si potrà iniziare alcuna attività in regime di appalto o subappalto, se non a seguito di avvenuta approvazione del DUVRI e sottoscrizione dell'apposito Verbale di Cooperazione e Coordinamento.</p>	<p>Il Committente promuove la cooperazione e il coordinamento effettuando prima dell'inizio dei lavori la riunione di coordinamento (alla quale farà seguito il verbale di coordinamento).</p> <p>Nel corso dell'incontro provvederà a informare le imprese sulle misure da adottare per eliminare i rischi da reciproche interferenze.</p> <p>L'attività lavorativa delle varie imprese dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni spaziali (lavori in aree separate) e temporali (lavori in orari diversi), con le altre imprese e con il personale di Regione Piemonte.</p>
TRANSITO, MANOVRA E SOSTA DI AUTOMEZZI NELLE AREE ESTERNE.	Impatti tra autoveicoli, investimenti di pedoni.	<p>Le imprese devono concordare preventivamente con il Committente le modalità di accesso e i percorsi interni da utilizzare.</p> <p>Nelle aree esterne, durante la manovra o transito con automezzi è obbligatorio procedere lentamente. In particolare nelle operazioni di retromarcia, in assenza di</p>	<p>Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a rispettare i divieti e la segnaletica presente.</li> <li>- a non transitare o sostare dietro autoveicoli in fase di manovra.</li> </ul>

Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b> <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>		 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>	
	SEDE OPERATIVA	REGIONE PIEMONTE	EMISSIONE DEL	GENNAIO 2011

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
		<p>segnalatore acustico è opportuno segnalare la manovra con il clacson.</p> <p>Parcheggiare il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito.</p> <p>In caso di scarsa visibilità accertarsi che l'area sia libera da pedoni anche facendosi aiutare da persona a terra.</p> <p>Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia a motore spento e con freno a mano inserito.</p> <p>E' assolutamente vietato stazionare, anche temporaneamente, in prossimità delle uscite di emergenza o ostruire le stesse con qualsiasi materiale.</p> <p>Il conferimento di materiali ed attrezzature di lavoro, deve avvenire negli orari ed in prossimità dagli ingressi concordati con il referente dell'appalto .</p>	
CARICO/SCARICO E MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI E MERCI	Rischi da deposito di materiali/merci: urti, inciampo, schiacciamenti	<p>Qualora sia necessario depositare momentaneamente i carichi all'esterno in apposita area riservata, appoggiarli su superfici piane verificando che gli stessi siano stabili e sicuri in modo che non si verifichi il loro rovesciamento, scivolamento o rotolamento.</p> <p>Qualora siano impilate scatole o pallets l'altezza raggiunta non deve essere eccessiva e comunque tale da non comportare rischi di rovesciamento o caduta.</p>	<p>Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti a</p> <p>- non transitare o sostare in prossimità di materiali depositati.</p>

Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b> <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>		 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>
	SEDE OPERATIVA	REGIONE PIEMONTE	EMISSIONE DEL GENNAIO 2011

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
		E' vietato effettuare le operazioni di scarico e carico in prossimità delle uscite non preposte allo scopo. Qualora le suddette operazioni siano già stata iniziate devono essere immediatamente sospese e riprese solo dopo aver avuto esplicita autorizzazione da parte del Committente .	
DEPOSITO DI MATERIALI E ATTREZZATURE	Rischi da deposito di materiali/merci: urti, inciampo, schiacciamenti  Ingombro di percorsi d'esodo e uscite d'emergenza	Non intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono.  Utilizzare esclusivamente i locali o gli spazi messi a disposizione dal Committente e destinati al deposito dei materiali.  Segnalare il deposito temporaneo di materiali mediante cartellonistica mobile.	Ove necessario per le caratteristiche dei lavori dovranno essere definiti con il referente dell'appaltatore eventuali luoghi di stoccaggio temporaneo di materiali / attrezzature.  Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti  - a rispettare i divieti e la segnaletica presente.
ACCESSO ALLE AREE OGGETTO DI LAVORI.	Presenza di personale operante presso la strutture comunale (dipendenti, ditte appaltatrici) e visitatori nelle aree oggetto dei lavori in appalto.	L'impresa, laddove le lavorazioni oggetto di appalto lo richiedano, provvede a delimitare/confinare le aree di lavoro, a richiedere (preventivamente l'inizio dei lavori) di far sgomberare l'area dal personale di Regione Piemonte e a porre specifica segnaletica informando il referente del Committente e fornendogli specifiche informazioni sui rischi introdotti (es. rischio elettrico, sostanze pericolose, polveri, rumore, urti e investimento ecc.).	Tutto il personale operante presso la struttura e i visitatori sono tenuti a  - rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dall'impresa.  - rispettare le indicazioni di sgombero degli uffici/locali di lavorazione in caso l'impresa ne richieda la necessità.  - non utilizzare attrezzi o macchinari di proprietà dell'impresa
SMALTIMENTO RIFIUTI	Presenza di materiale di rifiuto sul luogo di lavoro o di transito	E' obbligo dell'impresa provvedere allo smaltimento di tutti i rifiuti delle lavorazioni e	

Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b> <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>		 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>
	SEDE OPERATIVA	REGIONE PIEMONTE	EMISSIONE DEL GENNAIO 2011

<b>ATTIVITA'/FASE OPERATIVA</b>	<b>RISCHI DA INTERFERENZE</b>	<b>MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE</b>	<b>MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE</b>
	del personale operante presso la struttura e dei visitatori	<p>forniture di materiali (es. imballaggi).</p> <p>Terminate le operazioni il luogo va lasciato pulito e in ordine.</p> <p>Lo smaltimento di residui e/o sostanze pericolose deve avvenire secondo la normativa vigente.</p> <p>L'eventuale conferimento dei rifiuti deve avvenire presso impianti autorizzati</p>	
GESTIONE DELLE EMERGENZE	<p>Mancata conoscenza del piano di emergenza e delle relative procedure da parte del personale di imprese esterne.</p> <p>Ingombro vie di esodo e rimozione o spostamento presidi antincendio.</p>	<p>Le operazioni in loco devono essere sempre comunicate in anticipo e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto, in particolare numero e nominativi dei lavoratori dell'impresa presenti nella sede e del piano/zona di lavoro.</p> <p>Prima di iniziare l'attività ciascun lavoratore dell'impresa che opera all'interno della struttura comunale deve prendere visione dei luoghi ed individuare in modo chiaro i percorsi di emergenza, le vie di uscita ed i presidi antincendio.</p> <p>Durante un'emergenza i lavoratori dell'impresa si dovranno attenere alle disposizioni impartite dagli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza presenti nella sede.</p> <p>Non ingombrare le vie di esodo e i corridoi ma lasciarli sempre liberi in modo da garantire il deflusso delle persone in caso di evacuazione.</p> <p>Non spostare o occultare i mezzi di estinzione</p>	<p>Il Committente mette a disposizione delle imprese il piano di emergenza, le istruzioni per l'evacuazione e l'indicazione degli addetti alla squadra di emergenza.</p> <p>Qualora ricorrano condizioni inderogabili che rendano necessaria la chiusura di una uscita di emergenza o di una via di esodo, occorre individuare i percorsi di esodo alternativi e informare, tutto il personale presente nella sede sulle nuove procedure</p>

Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b> <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>		 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>	
	SEDE OPERATIVA	REGIONE PIEMONTE	EMISSIONE DEL	GENNAIO 2011


<b>ATTIVITA'/FASE OPERATIVA</b>	<b>RISCHI DA INTERFERENZE</b>	<b>MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE</b>	<b>MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE</b>
		<p>e la segnaletica di emergenza che devono sempre essere facilmente raggiungibili e visibili.</p> <p>Qualora per motivi inderogabili sia necessario rendere impraticabili temporaneamente delle vie o uscite di emergenza, informare preventivamente il referente del Committente affinché siano trovati percorsi alternativi e data comunicazione a tutti gli occupanti la sede delle nuove disposizioni.</p>	

Le indicazioni sui rischi specifici per ogni sede oggetto di appalto verranno fornite con la consegna alle ditte appaltatrici di un estratto contenente procedure operative e rischi specifici. Il coordinamento tra le differenti attività di manutenzione chiamate ad operare in una stessa sede verrà invece garantito e formalizzato per mezzo di una riunione di coordinamento da effettuarsi preventivamente all'inizio dei lavori. La riunione di coordinamento avrà inoltre lo scopo di individuare le possibili interferenze tra le lavorazioni e stabilire le misure di prevenzione da attuare per evitare l'incorrere di incidenti. Un verbale di coordinamento farà seguito alla riunione di coordinamento effettuata.

Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b> <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>		 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>	
	SEDE OPERATIVA	REGIONE PIEMONTE	EMISSIONE DEL	GENNAIO 2011

### Rischi specifici di carattere generale dovuti ad interferenze

<b>NOLEGGIO DI SISTEMI DI STAMPA DIGITALI E PRESTAZIONI ACCESSORIE PRESSO IL CENTRO STAMPA</b>				
<b>ATTIVITA'/FASE OPERATIVA</b>	<b>AREE INTERESSATE DALLE ATTIVITÀ</b>	<b>FREQUENZA DELLE ATTIVITÀ</b>	<b>RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZE</b>	<b>MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE</b>
Operazione di consegna e manutenzione sistemi di stampa digitali a colori	Come da capitolato di Regione Piemonte	Intervento a chiamata	Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo)	<p>Effettuare le operazioni fuori dall'orario di lavoro del Committente o negli orari a limitata interferenza; per le attività di installazione e manutenzione dei sistemi di stampa digitali all'interno degli uffici del personale, gli operatori della ditta appaltatrice dovranno operare in completa assenza del personale di Regione Piemonte che dovrà essere preventivamente avvertito e invitato a lasciare i locali oggetto di trasloco.</p> <p>Individuare percorsi a minor rischio di interferenza per la movimentazione delle attrezzature e dei materiali all'interno dell'edificio.</p> <p>Delimitare e segnalare l'area di deposito temporaneo delle attrezzature/materiali.</p> <p>Individuare percorsi a minor rischio di interferenza per la movimentazione delle attrezzature e dei materiali all'interno dell'edificio.</p> <p>Non depositare il materiale in corrispondenza delle vie di esodo dell'edificio.</p>

Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b> <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>		 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>	
	SEDE	<b>REGIONE PIEMONTE</b>	EMISSIONE DEL	GENNAIO 2011

### Stima dei costi della sicurezza

Vengono di seguito riportati i costi della sicurezza per l'eliminazione dei rischi da interferenze individuati dal DUVRI per tutta la durata dell'appalto.

Sono esclusi da questo conteggio tutti gli oneri direttamente sostenuti dall'Appaltatore per l'adempimento agli obblighi sulla sicurezza derivanti dalle proprie lavorazioni (ad esempio: sorveglianza sanitaria, dotazione di dispositivi di protezione individuale, formazione ed informazione specifica).

Tutti gli obblighi e oneri assicurativi antinfortunistici, assistenziali e previdenziali relativi al personale sono a carico dell'Appaltatore, il quale ne è il solo responsabile.


### Costi per rischi di natura interferenziale

I costi che le Ditte Appaltatrici dovranno sostenere per mettere in atto le specifiche misure di sicurezza per prevenire i rischi di natura esclusivamente interferenziale non soggetti a ribasso a base d'asta, quantificati sulla base dell'analisi dei rischi di natura interferenziale relativamente agli appalti sopra menzionati, sono riportati nella tabella sottostante e comprendono.

- ***misure di coordinamento.***
- ***misure di protezione collettiva.***

I costi delle interferenze tra le attività in appalto e quelle di Regione Piemonte sono di seguito indicati:

INSTALLAZIONE / DPI / RIUNIONI COORDINAMENTO	N°	COSTO	COSTO TOTALE
RIUNIONE COORDINAMENTO	4 ore	50,00 € ora	200,00 €
<b>TOTALE</b>			<b>218,60 €</b>

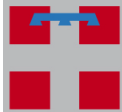

Elaborazione a cura di	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA  <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>	 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>	
		SEDE <b>REGIONE PIEMONTE</b>	EMISSIONE DEL

### **Aggiornamento del documento**

Il presente documento, redatto in applicazione del D.Lgs. n. 81/2008 art 26, costituisce parte integrante del Contratto di Appalto a cui si fa riferimento per ogni ulteriore informazione.

E' relativo solo ai rischi residui dovuti ad interferenze tra le lavorazioni delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva e non si estende ai rischi specifici delle imprese appaltatrici e/o dei singoli lavoratori autonomi, rischi descritti e valutati in un documento redatto dall'impresa appaltatrice ai sensi degli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008, specifico per il singolo appalto.

Il presente documento verrà aggiornato in occasione di significative modifiche ai processi lavorativi e/o introduzione di nuovi rischi, all'atto della consegna delle aree lavori e/o durante riunioni di coordinamento indette dal Committente.

Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b> <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i> <i>ALLEGATO 1 – Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera</i>	 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>
	SEDE OPERATIVA <b>REGIONE PIEMONTE</b>	EMISSIONE DEL GENNAIO 2011

## Allegato 1

# Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera

## VALUTAZIONE SCHEMATICA DEI RISCHI ESISTENTI MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE REGOLAMENTO GENERALE PER LA SICUREZZA

ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/2008

Con le presenti note vengono fornite le indicazioni generali circa i rischi specifici esistenti presso le nostre sedi di Regione Piemonte – Torino e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate.

Se per qualsiasi motivo le informazioni dovessero risultare insufficienti, vi preghiamo di contattare il Referente per l'esecuzione dei lavori / Responsabile del Servizio di prevenzione che potrà fornire ulteriori informazioni. Sottolineiamo inoltre l'importanza di continuare tale collaborazione durante l'esecuzione dei lavori al fine di rendere effettiva l'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dei rischi che si rendessero necessarie in relazione alle situazioni affrontate.

### **Persone di Riferimento:**

#### **Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione**

*P.I. Pietro Nepote*

tel. 011/4323883

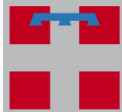

e-mail: [pietro.nepote@regione.piemonte.it](mailto:pietro.nepote@regione.piemonte.it)

#### **Assistenza RSPP – Riferimento Dott. Sarti Gabriele**

Ufficio 112, Via Viotti 8 – Torino (TO)

tel. 011/4323760; 011/4323761

e-mail: [servizio.prevenzioneprotezione@regione.piemonte.it](mailto:servizio.prevenzioneprotezione@regione.piemonte.it)

Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b>  <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>  <b>ALLEGATO 1 – Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera</b>	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>  <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>		
		SEDE OPERATIVA	REGIONE PIEMONTE	EMISSIONE DEL

### SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento informativo e' stato elaborato dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 26 co. 1 lettera b) del D.Lgs. 81/2008, allo scopo di fornire dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate.

Il presente documento è stato redatto sulla base dell'individuazione e della valutazione dei rischi effettuata ai sensi degli artt. 17 e 28 del Dlgs. 81/2008.

Il presente documento:

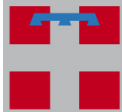

- Individua i luoghi di lavoro e le attività che in essi vengono svolte.
- Individua i fattori di pericolo presenti nei luoghi di lavoro
- Definisce l'indice di rischio per ciascuna fonte di pericolo individuata, sulla base della stima analitica dell'entità delle esposizioni, effettuata attraverso una stima della probabilità di accadimento e dell'entità del danno. Di seguito sono descritte le scale semiquantitative della Probabilità P e del Danno D.

SCALA DELLE PROBABILITÀ "P"		SCALA DELL'ENTITÀ DEL DANNO "D"	
Livello	Valore	Livello	Livello
1	Improbabile	1	Lieve
2	Poco probabile	2	Medio
3	Probabile	3	Grave
4	Altamente probabile	4	Gravissimo

Si definisce "rischio" (R) il prodotto tra la frequenza attesa (Probabilità P) di presentazione di un evento indesiderato e la grandezza del danno (Danno D) che può causare:

$$\text{Indice di rischio } R = P \times D$$

- Definisce le misure di emergenza stabilite in accordo con le risultanze della valutazione dei rischi e con le disposizioni del DM 10 marzo 1998.
- Definisce il regolamento di sicurezza che deve essere rispettato dagli appaltatori.

Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b>  <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>  <b>ALLEGATO 1 – Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera</b>	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>  <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>	
		SEDE OPERATIVA	REGIONE PIEMONTE

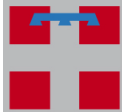

### PREMESSA IMPORTANTE

**INDIPENDENTEMENTE DALLA SUCCESSIVA VALUTAZIONE DEI RISCHI È FATTO DIVIETO DI ACCESSO AI SEGUENTI LOCALI:**

Tutti i locali ad eccezione di quelli di volta in volta espressamente autorizzati dal Referente per i lavori.

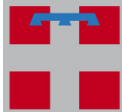

**INDIPENDENTEMENTE DALLA SUCCESSIVA VALUTAZIONE DEI RISCHI È NECESSARIA AUTORIZZAZIONE PREVENTIVA PER L'ACCESSO AI SEGUENTI LOCALI:**

Locali necessari allo svolgimento dell'attività, secondo autorizzazione del Referente per i lavori

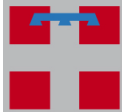

Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b>  <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>  <b>ALLEGATO 1 – Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera</b>	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>  <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>	
		SEDE OPERATIVA	REGIONE PIEMONTE

**RISCHI CONNESSI ALLE CARATTERISTICHE DEGLI AMBIENTI, DEGLI IMPIANTI, DELLE MACCHINE  
E DELLE ATTIVITA' SVOLTE**

<b>MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE</b>	
<b>Strutture</b>	<p>I luoghi di lavoro sono progettati, costruiti e mantenuti secondo le regole di buona tecnica.</p> <p>Gli ambienti di lavoro sono di norma idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<b>Organizzazione spazi lavorativi ed ergonomia</b>	L'organizzazione dei locali di lavoro è realizzata in modo da rispondere ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro.
<b>Condizioni microclimatiche, illuminazione</b>	<p>I luoghi di lavoro sono illuminati naturalmente e/o artificialmente, con luminosità sufficiente in relazione alle attività da svolgere.</p> <p>Le condizioni microclimatiche sono adeguate alla tipologia di lavoro svolto.</p>
<b>Locali igienico - assistenziali</b>	Nell'attività sono presenti locali igienico - assistenziali idonei e riforniti di sufficienti mezzi ordinari per l'igiene della persona
<b>Impianti elettrici</b>	<p>I luoghi sono dotati di impianti elettrici dotati delle necessarie protezioni antinfortunistiche (specificatamente contro i contatti accidentali, diretti ed indiretti con parti in tensione).</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<b>Attrezzature ed apparecchiature ad alimentazione elettrica</b>	<p>Sono in uso attrezzature ed apparecchiature dotate delle necessarie protezioni contro i contatti accidentali, diretti ed indiretti, con parti in tensione.</p> <p>Ove necessario, sono effettuati gli interventi di verifica periodica e manutenzione.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<b>Impianti tecnologici e di servizio</b>	<p>Gli interventi sugli stessi sono consentiti esclusivamente a personale qualificato e/o autorizzato.</p> <p>L'accesso ai locali tecnici a rischio specifico è riservato alle sole persone autorizzate.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p> <p>Ove necessario, sono stabilite le procedure di accesso.</p>

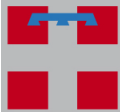

Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b>  <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>  <b>ALLEGATO 1 – Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera</b>	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>  <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>	
		SEDE OPERATIVA	REGIONE PIEMONTE

<b>Vie ed uscite di emergenza ed illuminazione di sicurezza</b>	<p>I luoghi di lavoro sono dotati di vie ed uscite di emergenza idonee a garantire l'esodo ordinato e sicuro delle persone.</p> <p>Le stesse sono opportunamente individuate da segnaletica conforme ed illuminate in condizioni ordinarie e di emergenza.</p>
<b>Rischio di incendio</b>	<p>Sono presenti mezzi e sistemi per la prevenzione e protezione incendi, come specificato nelle schede di valutazione dei rischi per le diverse tipologie di locali presenti.</p>
<b>Gestione delle emergenze</b>	<p>Nell'attività è presente la squadra per la gestione delle emergenze, formata ed addestrata secondo le disposizioni del DM 10 marzo 1998 e del DM 388/2003.</p>
<b>Locali a rischio specifico (depositi di materiali, depositi di bombole, archivi, ecc.)</b>	<p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme ed atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p> <p>L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato.</p>
<b>Attrezzature meccaniche</b>	<p>Sono in uso attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla vigente normativa.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<b>Rischi da agenti chimici - fisici - biologici</b>	<p>Nei locali in cui siano presenti detti rischi, il Datore di lavoro ha predisposto specifiche misure di prevenzione, idonee a garantire la sicurezza degli operatori.</p> <p>Ove necessario, sono stabilite le procedure di accesso e di intervento nei locali stessi.</p> <p>Ove necessario, è apposta specifica segnaletica di sicurezza, atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>

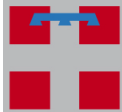

Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b> Art. 26 D.Lgs 81/2008 <i>ALLEGATO 1 – Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera</i>	 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>
		
SEDE OPERATIVA	REGIONE PIEMONTE	EMISSIONE DEL GENNAIO 2011

### SCHEDE SPECIFICHE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

TIPOLOGIA DEI LUOGHI	UFFICIO TIPO – SALE RIUNIONI – CORRIDOI E SCALE - SERVIZI																		
<b>Ambienti di lavoro, arredi e dotazioni</b>	<p>Locali presenti in tutto il sito.</p> <p>Pavimentazioni e superfici potrebbero non essere perfettamente in piano.</p> <p>Possono essere presenti controsoffittature a pannelli rimovibili, con passaggio di cavi elettrici e canalizzazioni per la climatizzazione.</p> <p>Possono essere presenti porte a vetri.</p> <p>Possono essere presenti pannelli vetrati nei parapetti.</p> <p>Gli ambienti sono attrezzati con comuni tavoli ed armadiature /scaffalature da ufficio; possono essere presenti armadi con sportelli a vetri.</p> <p>Vengono utilizzate comuni apparecchiature quali computers, stampanti ed altre periferiche, telefoni.</p> <p>Possono essere presenti derivazioni a prese multiple per il collegamento delle apparecchiature alla rete elettrica e dati.</p>																		
<b>Impianti a servizio</b>	<p>Impianto elettrico per uso civile</p> <p>Corpi illuminanti fissati a soffitto o a parete.</p>																		
<b>Rischio di incendio (intera attività)</b>	<p>Gli uffici sono luoghi classificati a livello di rischio MEDIO.</p> <p>Attività protetta da: impianto fisso di estinzione (ove necessario), estintori portatili, impianto idranti (ove necessario), impianto naspi (ove necessario), impianto di rivelazione incendi (ove necessario), sistema di allarme acustico (ove necessario).</p>																		
<b>Lavorazioni svolte</b>	<p>Normali attività tecnico-amministrative di ufficio, con utilizzo o meno di videoterminali</p>																		
DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO																			
<b>URTO CONTRO OSTACOLI FISSI</b> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Poco probabile</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Lieve</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td style="text-align: center;"><b>2</b></td> </tr> </table>	Probabilità	Poco probabile	2	Gravità	Lieve	1	Indice di rischio		<b>2</b>	<b>SCIVOLAMENTO O INCIAMPO</b> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Poco probabile</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Medio</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td style="text-align: center;"><b>4</b></td> </tr> </table>	Probabilità	Poco probabile	2	Gravità	Medio	2	Indice di rischio		<b>4</b>
Probabilità	Poco probabile	2																	
Gravità	Lieve	1																	
Indice di rischio		<b>2</b>																	
Probabilità	Poco probabile	2																	
Gravità	Medio	2																	
Indice di rischio		<b>4</b>																	
<b>ELETTROCUZIONE</b> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Improbabile</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Gravissimo</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td style="text-align: center;"><b>4</b></td> </tr> </table>	Probabilità	Improbabile	1	Gravità	Gravissimo	4	Indice di rischio		<b>4</b>	<b>INCENDIO</b> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Improbabile</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Gravissimo</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td style="text-align: center;"><b>4</b></td> </tr> </table>	Probabilità	Improbabile	1	Gravità	Gravissimo	4	Indice di rischio		<b>4</b>
Probabilità	Improbabile	1																	
Gravità	Gravissimo	4																	
Indice di rischio		<b>4</b>																	
Probabilità	Improbabile	1																	
Gravità	Gravissimo	4																	
Indice di rischio		<b>4</b>																	

Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b>  <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>  <b>ALLEGATO 1 – Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera</b>	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>  <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>		
		SEDE OPERATIVA	<b>REGIONE PIEMONTE</b>	EMISSIONE DEL

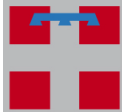

<b>FERIMENTO DA VETRI</b>			
Probabilità	Poco probabile	2	
Gravità	Medio	2	
Indice di rischio		<b>4</b>	

Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b> Art. 26 D.Lgs 81/2008 <i>ALLEGATO 1 – Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera</i>	 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>	
		SEDE OPERATIVA	REGIONE PIEMONTE

TIPOLOGIA DEI LUOGHI	ARCHIVIO AI PIANI (OVE PRESENTE)
<b>Ambienti di lavoro, arredamenti e dotazioni</b>	<p>Locali presenti in tutto il sito.</p> <p>Pavimentazioni e superfici potrebbero non essere perfettamente in piano.</p> <p>Possono essere presenti controsoffittature a pannelli rimovibili, con passaggio di cavi elettrici e canalizzazioni per la climatizzazione.</p> <p>Possono essere presenti porte a vetri.</p> <p>Possono essere presenti pannelli vetrati nei parapetti.</p> <p>Gli ambienti sono attrezzati con comuni tavoli ed armadiature /scaffalature da ufficio; possono essere presenti armadi con sportelli a vetri.</p> <p>Vengono utilizzate comuni apparecchiature quali computers, stampanti ed altre periferiche, telefoni.</p> <p>Possono essere presenti derivazioni a prese multiple per il collegamento delle apparecchiature alla rete elettrica e dati.</p>
<b>Impianti a servizio</b>	<p>Impianto elettrico per uso civile</p> <p>Corpi illuminanti fissati a soffitto o a parete.</p>
<b>Rischio di incendio (intera attività)</b>	<p>Gli uffici sono luoghi classificati a livello di rischio MEDIO.</p> <p>Attività protetta da: impianto fisso di estinzione (ove necessario), estintori portatili, impianto idranti (ove necessario), impianto naspi (ove necessario), impianto di rivelazione incendi (ove necessario), sistema di allarme acustico (ove necessario).</p>
<b>Lavorazioni svolte</b>	Attività tipica di ufficio e archiviazione

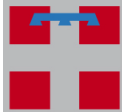

#### DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO

URTO CONTRO OSTACOLI FISSI	SCIVOLAMENTO O INCIAMPO																		
<table border="1"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Poco probabile</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Lieve</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td><b>2</b></td> </tr> </table>	Probabilità	Poco probabile	2	Gravità	Lieve	1	Indice di rischio		<b>2</b>	<table border="1"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Poco probabile</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Medio</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td><b>4</b></td> </tr> </table>	Probabilità	Poco probabile	2	Gravità	Medio	2	Indice di rischio		<b>4</b>
Probabilità	Poco probabile	2																	
Gravità	Lieve	1																	
Indice di rischio		<b>2</b>																	
Probabilità	Poco probabile	2																	
Gravità	Medio	2																	
Indice di rischio		<b>4</b>																	
ELETTROCUZIONE	CADUTA DI OGGETTI DALL'ALTO																		
<table border="1"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Improbabile</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Gravissimo</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td><b>4</b></td> </tr> </table>	Probabilità	Improbabile	1	Gravità	Gravissimo	4	Indice di rischio		<b>4</b>	<table border="1"> <tr> <td>Probabilità</td> <td>Poco probabile</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Gravità</td> <td>Medio</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Indice di rischio</td> <td></td> <td><b>4</b></td> </tr> </table>	Probabilità	Poco probabile	2	Gravità	Medio	2	Indice di rischio		<b>4</b>
Probabilità	Improbabile	1																	
Gravità	Gravissimo	4																	
Indice di rischio		<b>4</b>																	
Probabilità	Poco probabile	2																	
Gravità	Medio	2																	
Indice di rischio		<b>4</b>																	

Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b>  <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>  <b>ALLEGATO 1 – Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera</b>	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>  <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>		
		SEDE OPERATIVA	<b>REGIONE PIEMONTE</b>	EMISSIONE DEL

<b>FERIMENTO DA VETRI</b>			<b>INCENDIO</b>		
Probabilità	Poco probabile	2	Probabilità	Poco probabile	2
Gravità	Medio	2	Gravità	Gravissimo	4
Indice di rischio		<b>4</b>	Indice di rischio		<b>8</b>



Per ulteriori dubbi o informazioni specifiche sull'area in cui andrete ad operare Vi preghiamo di contattare direttamente il Referente per i lavori e/o il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b>  <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>  <b>ALLEGATO 1 – Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera</b>	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>  <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>		
		SEDE OPERATIVA	REGIONE PIEMONTE	EMISSIONE DEL

### Gestione delle emergenze

Le figure dell'emergenza previste dal piano d'emergenza, redatto per lo stabile in esame, sono le seguenti:

FIGURE DELL'EMERGENZA	DESCRIZIONE
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza
SQUADRA DI EMERGENZA	Si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza. Personale appositamente formato come indicato dal D.M. 10.03.1998
SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO	Designati ai sensi dell'articolo 43, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso
ADDETTI AI DISABILI	Al verificarsi di un'emergenza agisce per la salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità temporanea o permanente
ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI	Si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare, in caso di emergenza, verso le figure dell'emergenza (coordinatore, squadra, addetto apertura varchi, addetto disattivazione impianti) e gli organi esterni di soccorso
ADDETTO ALL'APERTURA VARCHI	Al verificarsi di un'emergenza si attiva provvedendo all'apertura dei tornelli e delle porte di emergenza principali
ADDETTO ALLA DISATTIVAZIONE IMPIANTI (DITTA MANUTENZIONE)	Al verificarsi di un'emergenza si attiva provvedendo alla disattivazione degli impianti (blocco degli ascensori al piano terra, quadro elettrico generale, etc.)

Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b>  <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>  <b>ALLEGATO 1 – Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera</b>			
		SEDE OPERATIVA	REGIONE PIEMONTE	EMISSIONE DEL

## **SCHEMI DI FLUSSO COMUNICAZIONI E INTERVENTI**

Le procedure da attuare in caso di emergenza definiscono sia compiti e responsabilità di ciascun soggetto coinvolto a vario titolo nella gestione delle emergenze che le modalità di comunicazione e relazione fra gli stessi.

A tal proposito si riporta di seguito lo schema delle relazioni fra le varie figure coinvolte nella gestione delle emergenze e il diagramma di flusso delle comunicazioni.

L'emergenza verrà gestita in base a differenti "livelli" di allarme di seguito definiti a cui corrisponderanno, per ciascun soggetto, specifici compiti e azioni.

### **ALLARME DI PRIMO LIVELLO**

### **PREALLARME**

Rappresenta uno stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso.

Lo scopo del preallarme è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione.

Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza qualora ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Coordinatore delle emergenze.

Qualora la situazione lo richieda il preallarme dovrà essere comunicato (a voce, a mezzo telefono) solo alle persone interessate, e successivamente a tutto il personale presente attraverso l'apposito dispositivo (allarme) .

### **ALLARME DI SECONDO LIVELLO**

### **EVACUAZIONE**

Rappresenta la necessità di abbandonare lo stabile nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Coordinatore delle emergenze (es. evacuazione di un solo piano o parte di edificio, evacuazione a fasi successive piano 4, piano 3, ecc).

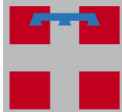

Viene diramato dal coordinatore delle emergenze attraverso l'apposito dispositivo (allarme).

### **FINE EMERGENZA**

### **CESSATO ALLARME**

Rappresenta la fine dello stato di emergenza reale o presunta.

Viene diramato dal Coordinatore delle emergenze quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'ufficio sono state ripristinate



Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b> <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i> <i>ALLEGATO 1 – Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera</i>	 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>
	SEDE OPERATIVA <b>REGIONE PIEMONTE</b>	EMISSIONE DEL GENNAIO 2011

## Regolamento interno per la sicurezza degli appalti

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 26 del D.Lgs 81/2008 Vi ricordiamo che l'esecuzione dei lavori presso l'immobile nonché eventuali lavori da Voi realizzati nell'ambito del nostro ciclo produttivo, dovranno essere svolti sotto la Vostra direzione e sorveglianza. Pertanto, qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone e a cose, sia di nostra proprietà che di terzi, che si possano verificare nell'esecuzione dei lavori stessi, saranno a vostro carico.

Vi chiediamo di adempiere tassativamente alle seguenti richieste:

- a) ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- b) rispettare le normative vigenti in campo ambientale applicabili alla Vostra attività;
- c) garantire:
  - un contegno corretto del vostro personale sostituendo coloro che non osservano i propri doveri;
  - l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature di Vostra proprietà e in conformità alle norme di buona tecnica;
- d) assolvere regolarmente le obbligazioni che stanno a Vostro carico per la previdenza sociale e assicurativa (INAIL, INPS, ecc.);
- e) dotare il personale di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 del D.Lgs 81/2008)
- f) rispettare le disposizioni più avanti riportate.

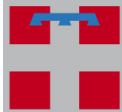

Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b>  <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>  <b>ALLEGATO 1 – Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera</b>		
		SEDE OPERATIVA	REGIONE PIEMONTE

#### **NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA**

Il Vostro personale è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni della nostra sede.

In particolare:

- a) L'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà dell'Amministrazione è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.
- b) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno della nostra sede, è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- c) La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentito solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. Vi preghiamo di istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno delle aree di pertinenza dell'Amministrazione e di esigerne la più rigorosa osservanza.
- d) L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc. ), dovrà essere preventivamente autorizzata.
- e) L'accesso all'edificio del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori a Voi commissionati.
- f) L'orario di lavoro dovrà di norma rispettare l'orario concordato con il Referente dell'appalto, anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.
- g) A lavori ultimati, dovrete lasciare la zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a vostro carico secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.

Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b>  <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i>  <b>ALLEGATO 1 – Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera</b>	 <b>REGIONE PIEMONTE</b>  <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>	
			SEDE OPERATIVA   <b>REGIONE PIEMONTE</b>   EMISSIONE DEL   GENNAIO 2011

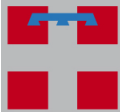

## NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO

Come stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a Vostro carico per i rischi specifici propri della Vostra Impresa e/o attività.

Prima dell'inizio dei lavori, Vi preghiamo di informarci su eventuali rischi derivanti dalla Vostra attività che potrebbero interferire con la nostra normale attività lavorativa. A tale scopo vi chiediamo di consegnare copia della Valutazione dei rischi per l'esecuzione delle attività presso il nostro immobile o del Piano operativo della sicurezza.

Oltre alle misure e cautele riportate al precedente punto "Norme particolari: disciplina interna", Vi invitiamo a rendere noto al vostro personale dipendente e a fargli osservare scrupolosamente anche le seguenti note riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento
- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- Obbligo di recintare la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi ignifughi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- Obbligo di usare i mezzi protettivi individuali;
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- Divieto di passare sotto carichi sospesi;

Elaborazione a cura di	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA</b> <i>Art. 26 D.Lgs 81/2008</i> <b>ALLEGATO 1 – Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera</b>		 <b>REGIONE PIEMONTE</b> <i>Direzione Risorse Umane e Patrimonio</i>	
	SEDE OPERATIVA	<b>REGIONE PIEMONTE</b>	EMISSIONE DEL	GENNAIO 2011

- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).